

CHI ERAVAMO, CHI SIAMO, CHI SAREMO

Questo Sito, è per “NOI”, noi infermieri che vogliamo esserci, noi infermieri che vogliamo essere “attori principali” del nostro operare in seno all’infermieristica per garantire salute all’interno di un mondo sanitario che è tutto da ri-costruire. In questo spazio, non si riporteranno tematiche come semplici informazioni, ma ogni specifica tematica verrà accompagnata da una disamina puntuale tale da rendere utile e fruibile nella pratica quotidiana professionale quanto viene letto e così poterlo calare in ogni realtà operativa professionale. Oggi sul Web, si trovano già pubblicate notizie, informazioni di ogni qualsivoglia natura ma a volte, a una prima lettura, può non essere comprensibile la propria utilità per impossibilità di contestualizzazione, per quanto d’interesse, alle diverse realtà operative. Il Sito è in costruzione e verrà creata una CHAT interattiva, attraverso la quale si potrà interagire fornendo risposte a domande e accettando proposte integrative di miglioramento. Questo spazio, si può definire di “riflessione” per cercare di fare chiarezza per quanto possibile, sulle reali motivazioni circa la crisi d’identità professionale dell’infermiere che dopo la Pandemia, si è acuita tale da far prendere la decisione non solo di reinventarsi all’estero fuggendo dall’Italia ma addirittura di abbandonare la professione, L’obiettivo primario è quello di interagire per quanto possibile. L’interazione tra professionisti è essenziale per poter metabolizzare i molteplici messaggi, sovente contraddittori che arrivano dal mondo esterno che, paradossalmente, impediscono la vera concreta effettiva evoluzione infermieristica di cui tanto si parla ma che invece, specie in alcune aree geografiche, ancora sembra non decollare. Essere entrati nel mondo universitario sino ad arrivare ad avere professori ordinari e associati, non sembra aver sortito quel consenso sociale atto a dare una svolta nelle realtà operative sul campo che ancora oggi vedono l’infermiere come colui che viene sempre più spogliato dalla sua specificità professionale sino a confonderlo con altre figure che sanitarie non sono se pur operatori di valenza indiscutibile che permettono di completare il Processo Assistenziale in cooperazione con l’infermiere ma sicuramente non in sostituzione. La perenne, atavica carenza di risorse umane, sta

portando paradossalmente a mettere in discussione quelle competenze di esclusiva titolarità dell'infermiere da parte dei nostri "Decisori".

E' arrivato il momento di mettere in campo, in modo costruttivo proposte adeguate per dare voce al proprio sentire con l'auspicio che questa voce non sia dei pochi. Una voce da far ascoltare nelle sedi opportune che non sono rappresentati dai pochi eletti che si trovano al "loro posto giusto nel loro momento giusto". Sino a oggi sembra che il loro posto giusto non sia stato e non sia ancora il posto giusto di chi opera sul campo e fa da front-office al mondo circostante il mondo sanitario fino ad arrivare ad essere oggetto di contenziosi nel momento in cui si viene chiamati a rispondere del proprio operato dinanzi alle autorità competenti. E' in quel momento che l'infermiere si trova a essere solo. La solitudine professionale, è struggente ma ancora più struggente è rendersi conto che ognuno si gira dall'altra parte nel momento in cui si ha più bisogno di essere e sentirsi supportati.

Alcune domande:

Chi eravamo? Chi siamo? Chi saremo?

Chi eravamo, lo sappiamo. Chi siamo: lo sappiamo? Chi saremo possiamo prevederlo solo se si prende consapevolezza oggi che urge un cambio di passo su più fronti anche e prioritariamente sensibilizzando la comunità al fine di riconoscere il valore dell'infermiere oltre che una presa di coscienza dello Stato dell'Arte dell'infermieristica che ci invita a essere attori principali del percorso del cambiamento senza affidare tout-court ad altri, il proprio Status professionale. Chi saremo, lo possiamo prevedere con il nostro agire in prima persona

Domande semplici le cui risposte in parte potrebbero risultare implicite ma che ancora non sono esaustive per avere quello spazio di autonomia e di prestigio professionale che ogni singolo infermiere merita di occupare e per il quale tanto abbiamo lottato.

Altre domande:

- Cosa vogliamo fare?
- Da dove è necessario partire?
- Perché il consenso sociale sembra essere inversamente proporzionale all'evoluzione?

Non è il caso di riportare quanto è stato difficile staccarsi da quel retaggio culturale ancora in essere relativamente a come nasce l'infermiere. Leggere quanto riportato nel seguente LINK può aiutare a capire da dove bisogna ripartire per trovare quello spazio che ci appartiene e che alcune categorie sembra non voler riconoscere.

[Infermieristica: storia ed evoluzione della nostra professione | Nurse Times](#)

In sintesi alla fine noi sappiamo chi siamo, dobbiamo solamente trovare la strada dell'autodeterminazione professionale per dirlo anche agli altri, per fare in modo che altri riconoscano il nostro valore imprescindibile, non sostituibile ma integrabile.